

## Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Circa un anno fa, precisamente nel Consiglio del 6 ottobre 2014, proprio su questo punto sono intervenuto evidenziando quanto segue:

*“”Leggendo il tabulato allegato alla delibera, che ci sono due immobili che non hanno partita catastale. Infatti, è scritto: “da iscrivere in catasto”. Francamente, essendo l’immobile sito in Via Morlupo 20, interno 14, mi sembra strano che tutti gli altri ubicati nella stessa via siano accatastati e quello no. A questo si aggiunge l’immobile sito in Via Galileo Galilei 21, e anche per questo mi sembra strano che manchi la partita catastale essendo un bene classificato Categoria A4: qualcuno ci abita sicuramente. Ebbene, chiedo le ragioni per cui questi due immobili non sono stati accatastati. Chiedo, inoltre, se i residenti di questi appartamenti e locali siano effettivamente gli aventi diritto dell’epoca o se c’è stato un tramandare di generazione in generazione, e se effettivamente tali beni rientrano nella categoria degli immobili destinati all’edilizia popolare.””*

La risposta dell’Assessore Venezia è stata la seguente:

*“”Mi preme innanzitutto sottolineare che è in corso di verifica che chi abita in questi immobili abbia i requisiti. Inoltre, per quanto riguarda la mancanza della partita catastale, anche in quel caso è in corso una verifica, Per quanto riguarda l’immobile sito in Via Galileo Galilei, so che si stanno facendo ulteriori verifiche. Mentre per quanto riguarda l’immobile sito in Via Morlupo 20, interno 14, mi devo informare meglio...”*

Esaminando, oggi, il tabulato allegato alla proposta di delibera ritrovo le stesse diciture, ovvero per i due immobili citati l’indicazione “da iscrivere in catasto”.

Chiedo quindi, di nuovo, all’Assessore: **Quanto tempo ci vuole per effettuare le dovute verifiche ed accatastare un immobile? La tabella è un copia incolla di quella dello scorso anno o il tutto deve essere ancora preso in considerazione?**

**Poi** mi sorge un altro dubbio. Leggendo sia il DUP che la delibera di Giunta n. 80, concernente “APPROVAZIONE CANONE FITTO FABBRICATI COMUNALE PER L'ANNO 2015”, ritrovo gli stessi immobili ma questa volta, almeno per l’abitazione di via Morlupo, l’accatastamento c’è. **Come può essere?**

---

### Opere Pubbliche

Anche in questo caso, ci troviamo di fronte ad un duplicato delle previsioni dello scorso anno, credo che come unica eccezione ci sia la costruzione dei colombari del cimitero di Madonna degli Angeli il cui appalto è stato aggiudicato in questi giorni.

Vorrei sapere, dall’assessore Di Giovanni come mai ci ritroviamo ancora, sempre con priorità 1 e con la stessa cifra, il completamento dell’asilo Jolanda di Savoia. Se non ricordo male, sempre nel Consiglio dello scorso ottobre Lei a specifica domanda ha riferito, in sintesi:

*“”Per quanto riguarda la scuola “Iolanda di Savoia”, il direttore dei lavori ha presentato, proprio venerdì, l’attestazione di struttura ultimata. Quindi, a partire da venerdì ed entro sessanta giorni dovrebbe esserci il collaudo, la cui tempistica stiamo cercando di accelerare per far sì che il paese ne benefici al più presto.”*

**Quindi, è stato effettuato il collaudo?**

Sempre riprendendo quanto detto un anno fa, ci sarebbe dovuto essere un successivo bando di gara per il rifacimento dei pavimenti e degli arredi della scuola dell'infanzia, è stato fatto?

---

## **BARATTO AMMINISTRATIVO**

**il 9 giugno 2015 approvato Regolamento volontariato civile "Cittadinanza Attiva".**

Alla luce di quanto emerge dai dati, prima del bilancio definitivo 2014 ed ora dal preventivo 2015, è indubbio che il nostro Comune è a corto di liquidità. I numeri ci dicono che circa il 60% dei contribuenti di Capena risulta moroso.

Sicuramente è il momento storico in cui ci troviamo che ha contratto il potere d'acquisto e, la mancanza di certezze lavorative non fa altro che amplificare il problema, ma da questa amministrazione non abbiamo ancora visto un vero piano d'azione non assistenziale ma partecipativa.

Prima dell'estate in una conferenza dei capigruppo si era deciso di iniziare, nel più breve tempo possibile, un controllo del territorio con lo scopo di mappare tutte quelle situazioni anormale presenti nel Comune di Capena, ma ad oggi non ho avuto notizia di tale attività.

Con questo, non vorrei sembrare un vessatore del povero cittadino di Capena che non paga le tasse, ma è necessario avere dati precisi per poter poi mettere in campo tutte quelle azioni che possano salvaguardare lo stesso povero capenate.

Una volta era in uso la frase "PAGARE TUTTI PER PAGARE DI MENO". Un concetto di comunità e di aggregazione che il nostro paese ha dimenticato di avere.

E' chiaro a tutti che la mancanza di risorse non può che portare ad un taglio dei servizi o ad un aumento del costo degli stessi. Un cane che si morde la coda e chi ci rimette è sempre il Capenate.

Una opportunità di tendere una mano ai nostri cittadini l'abbiamo avuta con la redazione e poi approvazione del Regolamento sulla CITTADINANZA ATTIVA dal quale, però, in sede di lavori, **è stata stralciata proprio quella parte relativa al c.d. «baratto amministrativo».**

Questa nuova possibilità, introdotta dall'articolo 24 del decreto Sblocca Italia del 2014 consiste, appunto, nel prestare servizi di pubblica utilità nel proprio Comune in cambio di agevolazioni fiscali.

### **Come funziona il baratto fiscale?**

1) Per prima cosa il cittadino deve comprovare lo stato di disagio economico attraverso la presentazione di un ISEE non superiore all'importo che viene ritenuto congruo dal Comune

2) deve avere tributi locali scaduti per morosità non colpevole

3) deve fare richiesta al comune, per farsi accettare il baratto amministrativo, e cioè il consenso a poter pagare le tasse dovute, attraverso lo svolgimento di un'attività socialmente utile, come raccogliere l'immondizia, potare le piante e ripitturare i muri della scuola ecc.

Molte amministrazioni in Italia lo stanno adottando e con ottimi risultati perché a fronte di un mancato gettito, che sicuramente non sarà mai incassato, si possono risolvere quelle annose problematiche, custodia dei giardini, sfalcio dei bordo strada, e quant'altro di socialmente utile ci possa venire in mente, che per mancanza proprio di quelle risorse non vengono effettuate.

La mia proposta, che peraltro ho già depositato quest'oggi, è quella di ridare dignità a questi cittadini coinvolgendoli nella cura del loro paese e dei loro paesani a fronte dello sgravio delle pendenze tributarie scadute.